

Utility, crisi alle spalle Tornano investimenti

Le aziende dei servizi pubblici hanno lasciato la crisi alle spalle. Tanto che nei prossimi anni sono previsti investimenti per un controvalore di 74 miliardi, spiega uno studio Agici-Accenture. Ricavi in crescita. ► pagina 16



STIME AGICI E ACCENTURE

Utility, investimenti per 74 miliardi

Jacopo Giliberto ► pagina 16

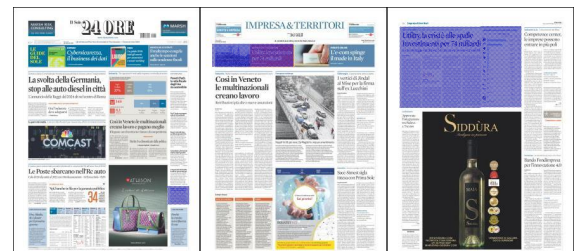
I principali investimenti delle utilities in Italia

Pianificazione fino al 2022. Dati in milioni di euro

	Investimenti pianificati	Invest. 2016
Eni	31.600	9.300
Enel	24.600	8.842
Acea	3.100	500
Hera	2.900	366
A2a	2.750	424
Iren	2.500	270
Erg	1.900	60
Ama Roma	928	14
Aqp	919	167
Gruppo Cap	534	81
Smat	488	76
Alia S.A.	395	16
Abbanoa	388	62
Mm	278	21
Amiu Genova	93	0

Fonte: Agici - Osservatorio annuale sulle Utilities

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Servizi pubblici. Analisi economica sull'evoluzione del settore

Utility, la crisi è alle spalle

Investimenti per 74 miliardi

Le tecnologie facilitano l'evoluzione in nuovi modelli

Jacopo Giliberto
MILANO

Le aziende elettriche, dell'acqua potabile, di gestione dei rifiuti o del gas sembrano uscite dalla crisi. Lo dicono gli economisti esperti di utility e di servizi pubblici locali. «Il momento problematico delle multiutility è alle spalle», osserva Marco Carta, amministratore delegato dell'Agici che, insieme con Accenture, ha coordinato lo studio «Cambiamento climatico e transizione energetica» che sarà illustrato domani a Milano in occasione del rapporto annuale 2018 dell'Osservatorio sulle alleanze e le strategie nel mercato italiano delle utilities.

Si investe con intensità, con una previsione vicina ai 74 miliardi di impegni programmati, e si stipulano più accordi, 86 l'anno passato. L'analisi degli economisti condotta su 27 società campione conferma il vestito nuovo che le aziende di energia elettrica e gas, di nettezza urbana e acqua potabile stanno indossando: i panni di quello che Carta di Agici definisce "abilitatore", intermediario

frail cambiamento tecnologico e i consumatori.

«Quello che emerge — avverte Carta — è che il momento problematico delle multiutility è alle spalle, e le aziende hanno capito come reagire alle sfide del futuro: si sono fatte più reattive e stanno conseguendo utili impor-

8,5%

La crescita

Stima sull'incremento atteso per il 2017 di utili, mol e ricavi

tanti, i quali insieme con il basso costo del debito stanno mettendo in campo le scelte imposte dalla Strategia energetica nazionale. Si pongono appunto come come abilitatori della transizione, e investono in infrastrutture di rete, in contatori di nuova generazione, in colonnine per le auto elettriche eccetera. al servizio degli altri operatori e della comunità, per rendere possibile l'integrazione con le fonti rinnovabili e

con la tendenza alle aggregazioni della domanda e dell'offerta».

Qualche dettaglio. Per le società multiservizi che operano nei diversi ambiti: per il 2017 sono previsti ricavi, Mol e utili in netta crescita tra l'8% e l'8,5% rispetto al 2016.

Il settore elettrico sta vivendo un processo di trasformazione profonda verso un nuovo modello di business in cui le fonti rinnovabili, l'efficienza energetica e i consumatori avranno un ruolo centrale. Segnali di miglioramento per ricavi e Mol. Spicca l'attivismo di molte aziende energetiche verso le politiche di mobilità elettrica, verso la promozione di tecnologie di efficienza oppure nell'investire in impianti di produzione energetica con energia rinnovabile.

Il segmento del gas ha vissuto un anno caratterizzato da consumi e prezzi in crescita ma soffre volatilità nei prezzi e incertezza nella direzione da assegnare agli investimenti, mentre è ancora aperta la partita sulle gare per la concessione del servizio di distribuzione locale del metano.

Il comparto dell'acqua potabile

sta attraversando un periodo di rinascimento, afferma l'analisi Agici-Accenture. I risultati in redditività dipendono molto da regole e normative, e gli investimenti sono cresciuti in particolare nelle parti di fognatura e depurazione.

Il settore dei rifiuti ha visto nell'ultimo anno una crescita nella produzione di spazzatura cresciuta e un aumento della raccolta differenziata; il settore soffre l'incertezza dovuta alla mancanza di un coordinamento centrale ma il 2018 sarà un anno di svolta.

Per rendere smart le aree urbane, generando crescita, innovazione e valore, le utility devono essere trasparenti nel confronto e aperte alle alleanze; queste aziende devono «puntare su digitalizzazione, spinta da una sempre più rapida evoluzione ed accessibilità delle tecnologie; devono puntare sull'introduzione delle logiche dell'economia circolare con un migliore utilizzo delle risorse e devono puntare infine sull'attivazione di sistemi aperti e di open innovation», aggiunge Pierfederico Pelotti di Accenture in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA